



FISAC - Banca Centrale

Via Panisperna, 32 - 00184 Roma
Tel. 06.4819389 - 4883903 - 4792 / 2746-2772-2779
Fax 06.4819389 Sito web: www.fisacbancacentrale.it
e-mail: segreteria@fisacbancacentrale.it

FORUM DONNE

In Bangladesh, uno dei paesi più poveri del mondo, Muhammad Yunus, professore di economia dell'Università di Chittagong, si rende conto che le eleganti teorie economiche che insegnava ai suoi studenti non erano in grado di dare una risposta alle migliaia di persone che ogni giorno morivano di fame proprio sotto i suoi occhi.

Questa convinzione lo conduce fuori dalla sua università, per portarlo a confrontarsi con la vita reale. Proprio girando per i villaggi con i suoi studenti si rende conto che gli agricoltori poveri, quelli senza terra né beni, sono i più indigenti e vuole trovare un modo per aiutarli.

Ma quale aiuto dare? L'idea viene un giorno osservando una donna che, fuori dalla sua capanna, costruisce sgabelli di bambù. La donna gli racconta che con il lavoro di tutta una settimana non riesce a racimolare il denaro sufficiente per mantenere i suoi figli, e questo perché è costretta a rivendere il suo manufatto al negoziante che le ha fornito in prestito il bambù con l'aggiunta di interessi esorbitanti. Quello che rimane è solo una miseria. Yunus comprende che per quella donna un minimo capitale iniziale di pochi centesimi può fare la differenza tra la vita e la morte.

Dietro questa consapevolezza comincia a costruirsi nella sua testa l'idea di finanziare i poveri, di finanziare cioè tutti coloro che non avendo garanzie da offrire non possono ricevere prestiti dalle banche tradizionali.

Ed inizia la sua battaglia che lo porterà a fondare la Grameen Bank, la Banca per i poveri. «I nostri clienti non devono dimostrare quanto sono ricchi, quanto hanno risparmiato, bensì quanto sono poveri, quanto sono realmente privi di risorse».

Su queste basi Muhammad Yunus, ha avviato la sua attività di banchiere seguendo un criterio molto semplice: guardare come funzionano le altre banche e fare l'esatto contrario. E in effetti la banca del villaggio (Grameen significa villaggio e la banca opera principalmente in ambito rurale) è riuscita a differenziarsi in modo sostanziale dalle banche tradizionali: innanzitutto è di proprietà dei suoi clienti, ciò significa che probabilmente è l'unica banca in cui i proprietari sono proprio quelle persone a cui tradizionalmente il sistema bancario ufficiale preclude ogni possibilità di finanziamento.

E' quindi quella che appare: un'idea tanto semplice quanto rivoluzionaria. E l'obiettivo è quello di eliminare la povertà dalla faccia della terra. La Grameen partita con un prestito di 27 dollari per un gruppo di 42 persone, è giunta a finanziare 4 milioni di clienti sparsi in 47 mila villaggi del Bangladesh.

Dalla Grameen Bank ad oggi il microcredito ha ottenuto un sorprendente successo tanto da essere riconosciuto come un nuovo strumento di lotta contro la povertà da Istituzioni internazionali come la Banca Mondiale e le Nazioni Unite.

In Italia l'esperienza della Grameen Bank è stata accolta con entusiasmo ed ammirazione ed è nato un dibattito sulla possibilità di replicare il modello Grameen anche nel nostro Paese.

Le questioni sono tante: a quali condizioni si può effettivamente applicare il modello Grameen in Italia? Quali sono le difficoltà che un progetto di microcredito incontra nella nostra struttura sociale? Il quadro normativo italiano sostiene od ostacola la realizzazione di questi progetti? In sostanza: cosa si sta facendo in Italia?

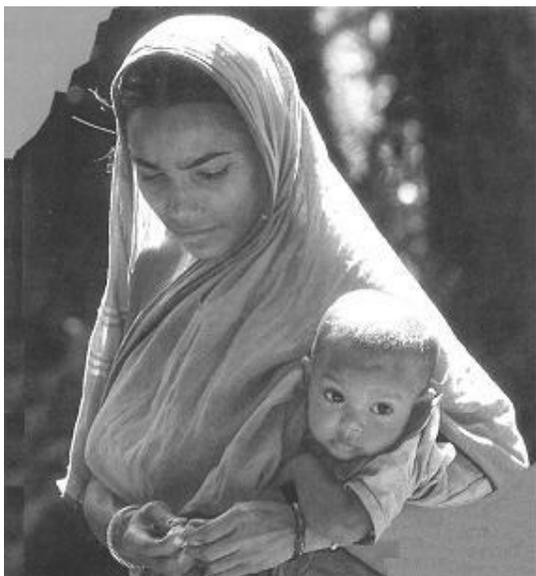
Una istituzione come la Banca Centrale non può non porsi queste domande.

«La mia esperienza in seno a Grameen mi ha infuso una fede incrollabile nella creatività umana, che mi ha portato a pensare che l'uomo non sia nato per patire le miserie della fame e dell'indigenza; se oggi soffre, e ha sofferto in passato, è perché noi distogliamo gli occhi dal problema. Ho maturato la certezza, solida e profonda, che, se davvero lo vogliamo, possiamo realizzare un mondo senza povertà.

Se la storia di Grameen vi interessa e vi sembra credibile, sarò lieto di invitarvi a raggiungere la schiera di coloro che credono nella possibilità di costruire un mondo senza povertà e hanno deciso di lavorare per esso. Che siate giovani o vecchi, rivoluzionari, riformisti o conservatori, su questo tema potremo lavorare di concerto.»

Muhammad Yunus, Il banchiere dei poveri, Milano, Feltrinelli, 2001

Dalla Grameen Bank ci viene un grande insegnamento. La possibilità di dare credito ai poveri... un modo per restituire loro fiducia e dignità..."Prima di associarmi alla banca non potevo pensare a me stessa come ad un essere umano..." afferma una donna che ha beneficiato del microcredito.



Il 2005 è stato proclamato dalle Nazioni Unite

"Anno Internazionale del Microcredito".

In occasione dell'8 marzo il Forum Donne della

FISAC-CGIL Banca Centrale intende confrontarsi su

questa realtà e con l'intento di parlare insieme di

questa importante forma di credito rivolta ai più deboli

organizza un convegno su

UN'ALTRA BANCA È POSSIBILE

IL MICROCREDITO: DALL'ESEMPIO DELLA GRAMEEN BANK

ALLE ESPERIENZE ITALIANE

VENERDI' 4 MARZO – ore 14:30

Via delle Quattro Fontane 113 c/o Ass. Cult. Raro Club – Residence Domus Romana

Interverranno:

Anna Maria Romano, Laboratorio sulla Finanza Etica della Fisac di Firenze

Prof.ssa Luisa Brunori, Università degli Studi di Bologna

Irene Gatti, *Banca Etica*

Adele Gasparrini, *Fondazione Risorsa Donna*

Per consentire la partecipazione è indetta un'assemblea di tutto il personale della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi: dalle ore 13:30 alle ore 16:10 per gli addetti al Centro Donato Menichella e al Servizio FCV e dalle ore 14:15 alle ore 16:20 per coloro che operano nelle restanti realtà romane.